

## LA GIORNATA DEL CARDINALE GUALTIERO BASSETTI NELL'ALTO IONIO CALABRESE

Il cardinale Gualtiero Bassetti, giunto in Calabria il 5 marzo percorrendo un suggestivo tratto dell'autostrada "A3 Salerno-Reggio", quello che attraversa il massiccio del Monte Pollino e si affaccia sulla Piana di Sibari, oltre a visitare Cassano allo Ionio, dove gli è stato conferito il premio "Giorgio La Pira 2016", ha avuto occasione di conoscere alcune comunità parrocchiali di "periferia" dell'Alto Ionio calabrese nel sostare, il 6 marzo, prima a Roseto Capo Spulico e poi a Montegiordano.

Il cardinale ha avuto modo anche di conoscere due comuni italo-albanesi, Frascineto e Civita dell'Eparchia di Lungro, dove la religione è quella cattolica di rito bizantino. Gli antenati dei loro attuali abitanti ripararono in Calabria tra i secoli XV e XVII, a seguito dell'espansione dell'Impero ottomano nella Penisola balcanica. L'intensificarsi delle incursioni saracene lungo la costa ionica provocarono la fuga delle popolazioni nell'entroterra: è quanto è accaduto alla gente di Montegiordano. Una comunità che si divide tra l'abitato del paese, situato a 650 metri s.l.m. con un panorama mozzafiato sul Golfo di Taranto, e la frazione Marina. Complessivamente non raggiunge le 1.900 anime, quando mezzo secolo fa ne contava 3.200, dove l'emigrazione, soprattutto giovanile, continua ad essere la principale piaga sociale. Non pochi montegiordanesi vivono anche in Umbria. Nel 2012 il settimanale cattolico umbro «La Voce» dedicò un "reportage" a questi "umbri-calabresi".

Nel corso di quasi quattro secoli Montegiordano (fondato il 10 maggio 1649) ha conosciuto soprusi e ingiustizie, subendo, nel 1933, la distruzione della sua antica chiesa madre a tre navate in stile barocco. Fu una vera e propria profanazione non solo per il luogo di culto che rappresentava, ma per essere stato, fino all'età napoleonica, luogo di sepoltura dei montegiordanesi sotto il suo pavimento di 400 mq.

Il cardinale Bassetti, prima di giungere a Montegiordano, accompagnato dal vescovo diocesano mons. Francesco Savino, ha fatto sosta a Roseto Capo Spulico, dove la storia dell'Alto Ionio è un tutt'uno con la natura. Il porporato, accolto dai rappresentanti delle Istituzioni civili e religiose, ha visitato il suggestivo Castello di epoca Sveva che si riflette nell'Ionio.

A Montegiordano Marina il cardinale è stato accolto, sulla gradinata della chiesa parrocchiale Gesù Redentore, dai ragazzi degli Oratori delle due parrocchie, Beata Vergine Maria del Rosario e Sant'Antonio da Padova. In chiesa l'illustre ospite ha ricevuto il saluto di benvenuto dal vescovo mons. Savino, dal sindaco Francesco Fiordalisi e dal parroco don Pasquale Zipparrì. Durante la celebrazione eucaristica il cardinale ha detto: «Montegiordano ci richiama al fiume Giordano di Terra Santa, dove è stato battezzato Gesù. Siate fieri del nome del vostro comune, perché è un grande dono che Dio vi ha fatto. Sappiate custodire e migliorare Montegiordano per il bene di tutti». Il cardinale ha avuto parole di speranza per tutti ad iniziare dai più piccoli. Questi li ha rincontrati e benedetti presso la Colonia "Stella Maris", durante l'inaugurazione del nuovo campo di calcetto, facendo visita anche alle suore Missionarie Catechiste che animano la stessa Colonia "Stella Maris". Prima di raggiungere Montegiordano Centro il cardinale, accompagnato dal sindaco Fiordalisi, ha sostato sul lungomare intitolato a Giorgio Liguori, medico e politico montegiordanese, raccogliendosi in preghiera davanti alla lapide che ne ricorda la figura. Liguori morì a 48 anni nell'adempimento del suo mandato di consigliere regionale della Calabria, vivendo la politica con spirito di servizio e contribuendo da convinto cattolico al riscatto sociale del ceto meno abbiente.

In paese il cardinale ha visitato la chiesa madre consacrata nel 1970, dove è stato salutato dal parroco padre Emmanuel Kayombo, l'Oratorio "Beato Pino Puglisi", inaugurato nel 2013 dal vescovo mons. Nunzio Galantino, e benedetto il Calvario ottocentesco a cinque croci ristrutturato dall'Amministrazione comunale.

Accompagnato da Domenico Formichella, collaboratore parrocchiale molto attivo nel sociale, il cardinale ha avuto modo anche di far visita, insieme a mons. Savino, a tre famiglie in difficoltà e con disabili, di cui una di giovani romeni. In quest'ultima ha constatato con gioia che l'integrazione è possibile, perché non pochi montegiordanesi si sono presi cura di questa giovane coppia con due creature e una terza in arrivo, quasi come se avessero adottati tutti loro.

Un segno di solidarietà molto apprezzato dal cardinale, che l'ha definito "un esempio di accoglienza per tutti, mentre si continua a innalzare muri e barriere di filo spinato".

Il cardinale è rimasto colpito anche dai vivaci "Murales" dipinti sulle pareti di numerose case, che raccontano la storia e la quotidianità di usi, costumi, sentimenti umani di una comunità rurale dalla grande dignità. Sono opere in gran parte dell'artista Franco La Teana, che danno notorietà a Montegiordano anche al di fuori dei confini regionali. Due quadri dipinti da La Teana sono stati donati dall'Amministrazione comunale al cardinale Bassetti e al vescovo mons. Savino, durante l'incontro di presentazione della storia sociale e religiosa di Montegiordano nella chiesa edificata in un vecchio granaio, nel 1941, a seguito della demolizione di quella seicentesca, restaurata di recente. All'incontro sono intervenuti gli studiosi di storia locale l'archeologa Teresa Carla Loprete, laureatasi a Perugia, e il dirigente scolastico prof. Carmelo Mundo. Tra le vicende positive emerse, quella che la comunità montegiordanese ha donato molti suoi figli alla Chiesa: Le ultime due vocazioni al sacerdozio sono recentissime, quelle di don Rocco Lategana e di don Nicola Mobilio. Ma non si può dimenticare neppure la vocazione alla vita consacrata di madre Giustina Valicenti, che lasciò Montegiordano nel 1969 per entrare nella Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza, fondata da san Luigi Guanella, della quale è stata superiora generale ed attualmente vicaria generale. E non da ultimo il prossimo diacono permanente Giovanni Lattuga, che sta completando il suo percorso di formazione spirituale e pastorale.

Riccardo Liguori, direttore dell'Ufficio stampa diocesano di Perugia, originario di Montegiordano, che ha moderato l'incontro, ha ringraziato il cardinale Bassetti e il vescovo mons. Savino per aver accolto l'invito di trascorrere un'intera giornata nell'Alto Ionio e quanti si sono prodigati per accogliere al meglio l'illustre ospite, dai rappresentanti delle Istituzioni civili e religiose a coloro che si sono adoperati materialmente nelle due parrocchie e a livello di Amministrazione comunale. Nel dare la parola al cardinale per le conclusioni e la benedizione finale, Liguori ha detto: «Eminenza, siamo certi che questa giornata resterà a lungo nei suoi ricordi e avrà modo di raccontarla anche a papa Francesco, che ha un'attenzione particolare alle "periferie" come il nostro Alto Ionio».

Il cardinale, nel tracciare un "bilancio" dei suoi due giorni trascorsi nella Diocesi di Cassano Allo Ionio, ha avuto parole di incoraggiamento per tutti, in particolare per coloro che sono chiamati ad amministrare la cosa pubblica, ricordando la figura esemplare del sindaco "santo" Giorgio La Pira, nella consapevolezza che tanti "piccoli" La Pira ci sono stati e continuano ad esserci anche in Calabria. Ha avuto modo di conoscere, attraverso i racconti dei montegiordanesi, la figura di Giorgio Liguori apprezzando la sua testimonianza di cristiano nell'attuare il Vangelo nella professione medica e nell'impegno sociale e politico. Il cardinale è venuto a conoscenza anche della grande devozione di Liguori per santa Rita da Cascia, quasi ad essere stato lui a diffonderne il culto a Montegiordano. Era talmente devoto della santa umbra, ha commentato il porporato, che «scelse Cascia come meta del suo viaggio di nozze».

Servizi a cura di Francesco Carlini  
e Riccardo Liguori